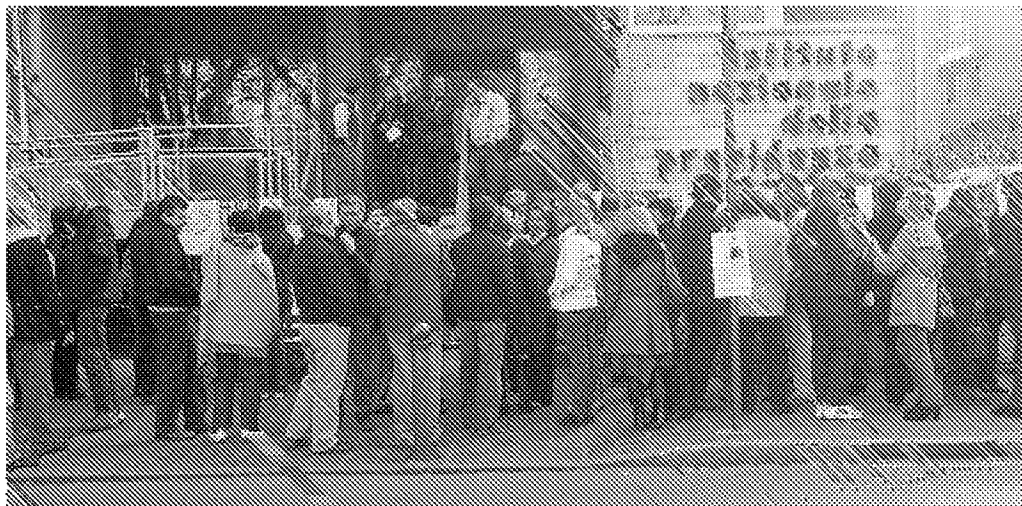


MOBILITAZIONE ASSEMBLEE DAVANTI A INPS, EX INPDAP E INAIL



Inps l'assemblea dei dipendenti ieri mattina davanti all'ente in viale Basetti.

Gli Enti previdenziali contro il governo

I sindacati: «Pesanti ricadute sugli utenti dai tagli lineari previsti dalla Legge di Stabilità»

Si proseguono le assemblee dei lavoratori davanti alle sedi di Inps, ex Inpdap e Inail provinciali indette nell'ambito delle mobilitazioni nazionali «per far sapere anche quali saranno le ripercussioni sugli utenti a causa dei tagli annunciati». Lo hanno ribadito ieri i sindacati Fp Cgil, Uil Pa e Fialp Cisl davanti all'istituto in viale Basetti. Presenti, tra gli altri, i segretari provinciali Patrizia Maestri (Cgil) e Mario Miano (Uil).

«La Legge di Stabilità 2013, tra i tanti provvedimenti controproducenti per l'offerta di servizi e punitivi per il lavoro pubblico, prevede una riduzione di spesa degli enti pubblici previdenziali e assistenziali di almeno 300 milioni - sottolineano i sindacati - L'articolo 4, qualora non dovesse subire modifiche, potrebbe comportare un ulteriore taglio del salario accessorio dei dipendenti del nuovo Inps e dell'Inail fino a 5 mila euro pro-capite su base annua e l'azzeramento dei progetti per la

produttività, compromettendo così il funzionamento di Inps, ex Inpdap e Inail che, allo stato attuale, garantiscono servizi al di sopra degli standard europei». Secondo i sindacati «i risparmi di spesa possono essere effettuati operando su tutte le voci improduttive degli enti, sui veri sprechi,

La direzione Inps

Oggi e domani ancora disagi

«La direzione Inps fa sapere che anche oggi e domani, dalle 8,30 alle 9, si terranno le assemblee del personale. «Vista la partecipazione del personale Inps, ex Inpdap e Inail non potranno essere garantiti i servizi di informazione e consulenza agli utenti».

sulle inutili e costose duplicazioni come l'eccessivo e spesso immotivato ricorso a società di consulenza, gli affidamenti esterni per la gestione del patrimonio immobiliare, le spese logistiche e ad esempio accelerando l'unificazione delle sedi centrali e periferiche di Inps e Inpdap o razionalizzando la spesa nel settore informatico, vero buco nero della spesa di questi enti. Il governo Monti dovrebbe abbandonare l'ossessione per la riduzione dello spazio pubblico e iniziare ad ascoltare chi, come gli esperti, gli operatori del settore e i sindacati, possono individuare le disfunzioni e le aree della nostra spesa pubblica improduttiva senza colpire i servizi e il salario dei lavoratori».

Unica assente la Cisl Fps provinciale che ha tuttavia precisato di «condividere appieno i contenuti della protesta ma non le modalità decise a livello regionale. Perciò abbiamo attivato altre iniziative, ad esempio, presidi in varie sedi». ♦

Pagina 48
